



Dal 1 marzo 2007 sarà operativa l'Agenzia europea per i diritti fondamentali con sede a Vienna e succederà all'attuale Osservatorio europeo dei fenomeni razzisti e xenofobi. Sarà un centro di competenza europea per i diritti fondamentali e continuerà il lavoro dell'Osservatorio. Il lavoro dell'Agenzia sarà complementare ma distinto rispetto al Consiglio d'Europa e alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo. L'Agenzia si occuperà soprattutto di diritto comunitario e della sua applicazione sulla base della Carta dei diritti fondamentali, mentre il Consiglio d'Europa e la Corte europea si occupano soprattutto del rispetto della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo.

Il 1 marzo la delegazione italiana del gruppo del PSE, su iniziativa dei parlamentari Donata Gottardi e Antonio Panzeri, organizza al Parlamento europeo un'audizione sul "Libro Verde" sulla modernizzazione del diritto del lavoro presentato dalla Commissione europea. L'evoluzione del diritto del lavoro deve poter rispondere alle sfide della globalizzazione e realizzare gli

obiettivi della strategia di Lisbona per una crescita sostenibile con maggiore occupazione di migliore qualità. All'iniziativa partecipano rappresentanti del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali italiane ed europee con l'obiettivo di creare un collegamento tra realtà europea ed italiana e contribuire al dibattito pubblico apertosi con la presentazione del Libro Verde.



Europea



Anno 2 - N° 13 - Lunedì 19 febbraio 2007

il mensile italiano scritto a Bruxelles - allegato de l'Unità

L'EDITORIALE

Lisbona o cara!

di Antonio PANZERI

Il Consiglio Europeo di primavera 2007 può essere un appuntamento di grande rilevanza, e un'occasione per dare nuovo impulso alla politica europea. Inutile negarlo, oggi, l'Europa si trova in una fase di stallo non essendo ancora stata in grado di assorbire il colpo infertole dal No francese e olandese al Trattato Costituzionale. Eppure il mondo non si ferma. Anzi. I processi economici, sociali, produttivi stanno letteralmente cambiando il corso delle cose. Tali processi non conoscono frontiere. Ci sono sfide storiche con le quali dovremo fare velocemente i conti. Penso soprattutto a due: cambiamenti demografici; accentuato processo di globalizzazione. La prima sfida metterà l'Europa di fronte a problemi di una certa consistenza. L'allungamento della vita dei cittadini, assieme al tasso di natalità prossimo allo zero, rappresenta un combinato disposto che determinerà un calo della forza lavoro, con una decisiva incidenza sui livelli di produttività europea. Se vogliamo che l'economia europea non perda definitivamente colpi, bisognerà compensare questo calo di forza lavoro richiamando ancora più forza lavoro esterna. Questo processo determinerà, inevitabilmente, riflessi sul piano economico e, soprattutto, sul sistema di Welfare.

La seconda sfida, quella della globalizzazione sempre più accentuata, impone e sollecita forti dinamiche competitive in tutti i settori e in tutti i campi. Tutto questo avviene nel momento in cui le spese per innovazione e ricerca segnano un po' il passo nei diversi paesi europei. E ciò è uno dei forti handicap nei confronti di colossi mondiali quali sono USA, Cina, India, Russia. Proprio partendo da questo quadro, è necessario che l'Europa rifletta sul suo avvenire e metta in campo le decisioni politiche all'altezza di queste sfide.

Occorre essere consapevoli che bisognerà rilanciare, con forza, la cosiddetta strategia di Lisbona. E, nello stesso tempo, sapere che le premesse per il successo di tale strategia sono la crescita e l'occupazione, intrecciate al processo di riforme economiche, sociali, ambientali.

Ciò significa indirizzare gli sforzi verso una serie di obiettivi quali: la creazione di più posti di lavoro moltiplicando le opportunità; eliminazione degli ostacoli esistenti nel mercato interno; rafforzamento della competitività esterna dell'Unione Europea; rafforzamento della capacità innovativa; garantire politiche sostenibili rendendo nel contempo la politica energetica ecocompatibile; creare un mercato interno dell'energia; migliorare la governance di Lisbona per legiferare meglio. Agire con determinazione, nel Consiglio Europeo di primavera, su questi versanti non avrà solo l'effetto di predisporre l'Europa su di un giusto crinale ma sarà anche un contributo per uscire, con maggiore vigore, dal "periodo di riflessione" che l'Europa si è imposta dopo il No francese e olandese al Trattato. Mai come in questa fase gli aspetti economici e sociali sono strettamente intrecciati con il riavvio del processo costituzionale. Del resto, non può sfuggire a nessuno che l'interesse dell'opinione pubblica europea verso tale processo sarà tanto più alto quanto più l'Europa saprà attuare politiche a favore dei cittadini. Con il forte discorso pronunciato dal presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, al Parlamento Europeo, l'Italia ha inteso entrare con voce alta nella dialettica europea. C'è da augurarsi che i diversi governi europei ne seguano l'esempio, per assicurare finalmente una nuova prospettiva per l'Europa.

IL TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO NELL'AULA DI STRASBURGO

Napolitano sferza gli europei "Sbarrare la strada al declino"

Il Parlamento europeo ha svolto sempre un ruolo propulsivo per la costruzione comune

di Giorgio NAPOLITANO



Il Presidente della Repubblica accolto a Strasburgo dal Presidente del Parlamento Pötering

Ritorno in questo emiciclo con lo stesso sentimento di appartenenza che mi ha animato negli anni del mio impegno in Parlamento europeo. Appartenenza all'istituzione parlamentare e appartenenza all'Europa. Sono stato per più decenni membro del Parlamento nazionale del mio paese, ma mi sono subito sentito a mio agio nell'assolvere il mandato di eletto in questa assemblea quando sono stato chiamato a farne parte. Nessun disagio, perché il Parlamento europeo, almeno dal 1979, ha la stessa dignità, autorità e legittimità democratica di qualsiasi Parlamento liberamente eletto. Nessuna contraddizione, perché ho sempre creduto e credo che tra Parlamenti nazionali e Parlamento europeo non debba esservi incomprensione e antagonismo, ma solo rispetto reciproco e feconda cooperazione.

E, soprattutto, sono sempre stato convinto che si possano ben rappresentare le ragioni e gli interessi del proprio paese nel Parlamento europeo come nel Parlamento nazionale: qui, nelle aule di Strasburgo e di Bruxelles, secondo una visione più ampia di problemi e di scelte che anche nell'interesse delle nostre comunità nazionali debbono con-

cepirsi in una dimensione europea. Quel che unisce noi tutti è appunto il senso dell'appartenenza all'Europa come patrimonio comune di valori e di idee, di tradizioni e di speranze, e come progetto di costruzione di un nuovo soggetto politico e istituzionale che possa far fronte alle sfide dell'epoca in cui viviamo e del prevedibile futuro. Così si spiega il dato peculiare dell'esperienza che si compie nel Parlamento europeo: dove agiscono rappresentanze politiche che non obbediscono a logiche nazionali ristrette e divergenti, e che possono certo dividersi su questioni anche importanti, in votazioni certamente significative, ma convergono in assai larga misura nella visione dei fondamentali obiettivi da perseguire al fine di rafforzare la costruzione dell'Europa unita. Quando - com'è accaduto tante volte nel corso dei decenni - si è trattato di scegliere tra il corso dei decenni - si è trattato di scegliere tra l'andare più avanti, il rendere più ampia e forte l'unità europea, o il segnare il passo e addirittura il tornare indietro, il Parlamento europeo ha sempre svolto un ruolo propulsivo, si è pronunciato nettamente, con maggioranze larghissime, per far progredire la costruzione comune, per allargare l'orizzonte e le ambizioni.

CONTINUA A PAGINA 11

Il rapporto sui voli Cia alla prova dei governi

di Claudio FAVA



Dopo un anno di lavoro e più di 200 audizioni, sette missioni all'estero, migliaia di pagine e documenti analizzati, ciò che abbiamo presentato mercoledì al voto del Parlamento non è stata soltanto la relazione conclusiva dei lavori della nostra commissione, bensì l'analisi rigorosa su cinque anni di eccessi e di abusi, spesso tollerati in nome della lotta contro il terrorismo internazionale. La lotta al terrorismo, sia chiaro, è una sfida che ci vede tutti impegnati, senza alcuna defezione, ma senza accettare che, in nome di questa sfida, i principi fondativi dei nostri trattati vengano ridotti a carta straccia. Dunque veniamo al punto del nostro mandato: extraordinary renditions. Sapevano i nostri governi? Alcuni governi sì, certamente.

SEGUE A PAGINA 11

Rifiuti, ecco i vincoli S'avvicina la direttiva

di Guido SACCONI



Importante risultato, quello raggiunto dall'aula di Strasburgo martedì scorso che va verso il consolidamento degli obiettivi della politica ambientale europea: la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana e l'uso accorto e razionale delle risorse naturali. A grandissima maggioranza è stata infatti votata, in prima lettura, la proposta di direttiva relativa ai rifiuti. La sfida da cogliere era impegnativa: si trattava di riuscire a ridurre la quantità di rifiuti che l'attuale modello di sviluppo induce a produrre e di adottare un approccio volto a considerare i rifiuti come una risorsa da cui ricavarne valore. Non dimentichiamoci che tra il 1990 e il 1995 nei paesi dell'UE e dell'EFTA si è registrato un aumento della produzione totale pari al 10%, a fronte di una crescita del PIL del 6,5%.

SEGUE A PAGINA 11

LA LETTERINA

di Sergio SERGI

"VOLI ACEA"

Prezioso, a scanso di ogni equivoco: tutta la nostra solidarietà all'agente Jas (Yes) Gawronski il quale, nel pieno centro di Roma, è volato per due metri dentro un tombino scoperto dell'Accea, l'azienda municipale di Roma. Per fortuna è riemerso in superficie quasi illeso, certo un po' frastornato. Perché, il viaggio, indesiderato, nelle viscere della Città Eterna, a causa di una mancata segnalazione (dell'agente Bettella, forse) non dev'essere stato dissimile da un viaggio su uno degli aerei Cia predisposti per le famose "extraordinary renditions" organizzate dalla Cia. Ora, si dà il caso che l'agente Jas (Yes) sia stato uno dei più strenui difen-

sori dell'operato dei servizi segreti americani durante tutto l'arco dei lavori della commissione temporanea del Parlamento europeo che ha chiuso l'altro giorno i suoi lavori. E, dunque, finalmente - ma nessuno avrebbe mai voluto augurarglielo - può aver capito, per un attimo, che volare non è sempre un esercizio simpatico e lieve. Al di là di ogni evidenza, Jas (Yes) ha sempre giustificato, ben oltre lo stesso Bush, i "voli segreti" della Cia, anteposti a qualsiasi affermazione dei diritti fondamentali della persona. Meno male che l'ACEA fornisce, tutto sommato, voli brevi e sicuri, ancorché sgradevoli.



Giù le mani dalla vigna

di Enzo LAVARRA

Il voto del Parlamento europeo in questa prima fase della riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato VINO segna un primo significativo risultato su tre punti essenziali: il limite all'estirpazione, il mantenimento dell'aiuto ai mosti per l'arricchimento e il rifiuto di miscelarli con mosti extraeuropei. Tutti e tre si devono all'ampia convergenza della deputazione italiana e di altri paesi del Mediterraneo attorno alla relazione della socialista Batzeli e di un emendamento specifico dell'intero gruppo socialista sull'aiuto ai mosti. In particolare, abbiamo contrastato l'idea della Commissione di estirpare 400 mila ettari di vigna-

to in tutta l'Unione europea. Questa drastica estirpazione invece di riequilibrare il mercato come nelle intenzioni della Commissione, provocherebbe solo abbandono dei terreni e vantaggi esclusivi per i vini del nuovo mondo. Il Parlamento ha dunque proposto dei limiti per condizionare lo sradicamento a criteri di tutela ambientale, sociale e di qualità. Abbiamo ritenuto inoltre che il mantenimento dell'aiuto ai mosti fosse necessario nell'ambito di un giusto equilibrio tra l'agricoltura mediterranea e quella del nord Europa che vuole, con ostinazione, proseguire nella pratica dello zucchero aggiunto - ossia l'aggiunta di zucchero al vino per aumentarne la gradazione alcolica.

SEGUE A PAGINA 11

Europea

è anche newsletter



OGNI SETTIMANA A CASA TUA SU WWW.DELEGAZIONEPSE.IT

